

## Indicazioni per la stesura dell'elaborato finale (triennale) e della tesi (magistrale)

### Avvertenze generali

Il lavoro di stesura della prova finale si svolge su Microsoft Word o un equivalente software di videoscrittura. È compito dello studente/studentessa imparare a usare Word, inclusa l'opzione "Revisione" tramite cui vengono effettuate le correzioni.

Non è lecito copiare le tesi. Chi lo fa incorre in sanzioni. Per essere chiari: non si prendono da un testo, cartaceo oppure online, interi capoversi, ma nemmeno intere righe o intere frasi. Quando si riportano una frase o alcune frasi da un qualsiasi testo, si mette tra virgolette in modo da evidenziare che si tratta di citazione, e si forniscono i relativi riferimenti bibliografici (vedi sotto).

Non si riportano intere righe o intere frasi nemmeno cambiando qualche parola qua e là. **Qualora dovessi scoprire che uno/a studente/studentessa ha copiato – sia pure modificando parole – un testo, cesserò di seguirlo/a.**

Per informazioni riguardo a lunghezza, tipologia di elaborato e finalità della prova finale, si prega di consultare il regolamento didattico del proprio corso di laurea.

### **Impostazione della pagina**

L'impostazione dei margini deve tener conto del fatto che la rilegatura finale del lavoro, riducendo lo spazio non occupato dal testo, inciderà sulla resa visiva. Pertanto, si consiglia di adottare i seguenti parametri (cliccando su 'Imposta pagina' del comando 'File'):

- a. Margine sinistro 3,5 cm
- b. Margine destro 2,5 cm
- c. Margini superiore e inferiore 2,5 cm
- d. Dimensioni e carattere:
  1. Times New Roman 12 per il corpo del testo
  2. Times New Roman 10 per le note
  3. Times New Roman 11 per citazioni a blocchetto, esempi numerati, tabelle e didascalie
- e. L'allineamento del paragrafo dev'essere giustificato
- f. L'interlinea deve corrispondere a un valore di 1,5 cm per il testo. Le note, le tabelle, le citazioni indentate, gli esempi numerati e le didascalie devono avere interlinea 1
- g. I paragrafi devono avere una prima riga rientrante di 1 cm
- h. Il primo paragrafo di un capitolo, di un paragrafo, che segue una figura, una tabella, una citazione indentata o un esempio numerato non deve aver alcun rientro
- i. Le pagine vanno numerate a esclusione del frontespizio, della dedica e/o dei ringraziamenti e dell'indice.

### **Struttura consigliata per la Tesi/Prova finale:**

1. FRONTESPIZIO
2. RINGRAZIAMENTI / DEDICA (eventuali)
3. INDICE
4. ABSTRACT
5. INTRODUZIONE
6. CORPO DEL TESTO (suddiviso in capitoli)
7. CONCLUSIONI
9. APPENDICI O ALLEGATI (opzionali)
9. BIBLIOGRAFIA

## Norme editoriali per il testo, le note e la bibliografia

Vanno evitati lo stile grassetto (da usare solo per nomi di capitoli e paragrafi) e la sottolineatura, mentre ci si può servire del corsivo se risponde a criteri di funzionalità.

Vanno indicati in corsivo:

- a) i titoli delle opere (testi, dipinti, giornale);
- b) le parole straniere;
- c) le parole oggetto di analisi.

Per evidenziare una o più parole, si possono usare le virgolette singole: es. ‘tabloidizzazione’.

Le citazioni brevi (meno di tre righe di testo) vanno inserite nel corpo del testo fra “virgolette”.

Le citazioni più lunghe devono essere separate dal testo da una spaziatura prima e dopo e indentate di 1 cm; in questo caso non si usano le virgolette; l’interlinea per le citazioni lunghe (a blocchetto) è singola.

Tutte le citazioni (lunghe e brevi) devono essere seguite dal riferimento alla fonte da cui sono tratte; il riferimento va indicato tra parentesi tonde (non in nota) con il cognome dell’autore o dell’autrice seguito dall’anno di pubblicazione e dalla pagina o dalle pagine, ad esempio (Campisi 2020: 15).

Il riferimento alla fonte bibliografica va inserito anche quando non si cita direttamente da un testo, ma si riassume il contenuto letto e rielaborato da una specifica fonte e incorporato nel proprio lavoro (Campisi 2020: 12-18).

Il trattino breve (interposto tra due caratteri senza lasciare alcuno spazio) va usato come elemento di congiunzione nei termini composti [prêt-à-porter] e negli intervalli numerici [pp. 5-9].

Il trattino lungo (preceduto e seguito da uno spazio bianco) va usato come: a) elemento di separazione per indicare suddivisioni all’interno di elementi quali titoli, didascalie e diciture di vario genere [Punk a Londra – King’s Road, 1980]; b) elemento di apertura e di chiusura di un inciso all’interno del testo.

I numeri, escluse le date, vanno scritti per esteso. Per le date si considerino però queste eccezioni: non anni ’50, bensì anni Cinquanta; non ’800, bensì Ottocento. Per il 1848 si può usare Quarantotto e per il 1968 si può usare Sessantotto. Infine non nel ’29, bensì nel 1929.

Alle citazioni nel testo corrispondono i riferimenti bibliografici alla fine del testo. Tra le varie riletture del testo, una va espressamente dedicata a controllare la corrispondenza tra i riferimenti bibliografici inseriti nel testo e i titoli inseriti in bibliografia. Per OGNI riferimento bibliografico occorre che vi sia la corrispondente voce in bibliografia – e, ovviamente, che i nomi degli autori, l’ordine in cui sono citati (nel caso di un testo con più autori), e l’anno di pubblicazione corrispondano.

### **BIBLIOGRAFIA** (in ordine alfabetico)

[se c’è più di un testo di quell’autore nell’anno, in bibliografia metteremo (2002a), (2002b) ecc.]

Nel caso di un articolo su rivista:

Cognome autore/autori, iniziali del nome (anno), Titolo completo dell’articolo, in *Rivista*, XX [numero del volume], pp. XX-XX [numeri di pagine].

Esempio:

Hauser, M.D., Chomsky, N., Fitch, W.T. (2002), The Faculty of Language: What Is It, Who Has It and How Did It Evolve?, in *Science*, 298, pp. 1569-1579.

Nel caso di un articolo in volume “a cura di”:

Cognome autore/autori, iniziali del nome (anno), Titolo completo dell'articolo, in *Titolo del volume*, a cura di [cognome e iniziali del nome], luogo di edizione, casa editrice.

Esempio:

Carruthers, P., (2005), Distinctively Human Thinking, in *The Innate Mind: Structure and Content*, a cura di P. Carruthers, S. Laurence e S. Stich, Oxford, Oxford University Press.

Nel caso di un volume:

Cognome autore/autori, iniziali del nome (anno), *Titolo completo del volume*, luogo di edizione, casa editrice.

Esempio:

Duranti, A., (1998), *Etnografia del parlare quotidiano*, Roma, Carocci.

**Consapevolezza di genere nell'uso del linguaggio:**

1. non usare il neutro-maschile quando si parla di donne;
2. usare correttamente le forme grammaticali per il femminile;
3. non usare termini sessisti o misogini, quali ad es. "le conquiste dell'Uomo", il "sesso forte/debole", ecc.